



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Congregazione Figlie della Carità

Scuola Primaria Parificata Paritaria "San Vincenzo" SS1E01100Q

Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cesare Battisti" SS1A030007

Via De Filippi, 38 07026 – OLBIA (SS) TEL. 0789/21313 – CELL. 3898832865

C.F.: P. IVA 00478110927 / e-mail scuolaelementare.sv@tiscali.it

Pec: mariarosaria.preziosi@pec.it



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA PTOF 2019-2022



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA PARITARIA**

**"CESARE BATTISTI"
"SAN VINCENZO"**

Introduzione

Estremi deliberativi e iter procedurale

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "CESARE BATTISTI" E DELLA SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA PARITARIA "SAN VINCENZO" è stato elaborato sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente dal collegio dei docenti convocato nella seduta del 19.11.2018 con prot. n. 469 del 12.11.2018 . È stato approvato con delibera n. 5 dal Consiglio di Istituto convocato nella seduta del 19.11.2018 con prot. n. 470 del 12.11.2018.

I dati presenti nel documento verranno aggiornati entro il 31 ottobre di ogni anno.

***Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019-2020***

***Periodo di riferimento:
2019-2022***

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

CHI SIAMO

PROFILO STORICO

Origine e sviluppo delle Figlie della Carità

Le Figlie della Carità, nel loro servizio di educatrici, hanno origine dalla grande sensibilità e dall'acume di Vincenzo de' Paoli(1581-1660) e di Luisa de' Marillac (1591-1660). I due santi, che collaborarono per più di trent'anni in un servizio caritatevole ai più bisognosi della Francia del XVII secolo, scoprirono che la fonte di ogni povertà era l'analfabetismo, diffuso allora tra il popolo delle campagne. A questo problema posero rimedio dando origine alle "piccole scuole" cui potevano accedere gratuitamente tutti i bambini che, per motivi economici non potevano usufruire di servizi educativi, offerti dalla società del tempo.

La stessa Luisa de' Marillac diventa maestra di scuola. La prima Figlia della Carità, semplice pastorella autodidatta, presentatasi a Vincenzo e a Luisa per consacrare la sua vita al servizio dei Poveri, si impegnò nell'insegnamento alle fanciulle delle zone culturalmente più svantaggiate. L'insegnamento che si offriva mirava sì a una promozione umana e sociale degli allievi, ma soprattutto ad offrire loro i contenuti della vita cristiana. In questo clima si inserisce la nostra opera a favore della promozione di coloro che per carenze affettive, intellettuali, spirituali, talvolta materiali e di handicap fisici, vivono con disagio ed è rivolta anche a coloro che vivono una realtà più agiata.

Le Scuole dell'Istituto

Le Scuole Primaria e dell'Infanzia, uniche Scuole Cattoliche della città, gestite da religiose, sono situate al centro di Olbia, in via de Filippi, 38 ed hanno origine nel 1950.

La Scuola Primaria, inizialmente privata dal 1959 in seguito Parificata, dal 2001 (con D.M. prot. 29863/01 del 31/08/2001) gode della Parità Scolastica.

La Scuola dell'Infanzia è stata riconosciuta scuola Paritaria, ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 (prot. 488/4291 del 28.02.2001).

Il territorio e il contesto sociale

La città di Olbia, conta oggi circa sessanta mila abitanti; poco più di quaranta mila sono iscritti all'anagrafe comunale, gli altri sono itineranti per vari motivi.

La popolazione è eterogenea, olbiesi, famiglie provenienti da diverse parti dell'Isola, della Penisola e dell'Europa presenti nel territorio per motivi di lavoro, a questi si aggiunge un buon numero di extracomunitari. La città è in continua e rapida crescita, l'attività edilizia è fervente, in breve tempo sono sorti numerosi quartieri che hanno contribuito a mutare la fisionomia della città. La presenza del porto e dell'aeroporto, il notevole flusso turistico, richiamato dalla Costa Smeralda e dalle altre località costiere, ha influenzato fortemente l'economia di questo importante centro della Gallura, incrementando l'industria, soprattutto quella turistica e accrescendo lo sviluppo terziario, a cominciare dall'attività commerciale.

Tutto ciò ha contribuito a modificare la mentalità e soprattutto lo stile di vita degli abitanti.

Tuttavia, dal punto di vista socio economico, si verificano dei contrasti in quanto, accanto ad un certo benessere anche elevato, è presente una povertà che porta il nome di precariato, di crisi di lavoro, di salari bassi, fino al verificarsi di un autentica miseria.

Tale realtà determina particolari esigenze culturali e bisogni formativi.

Di seguito, si riportano in sintesi tutte le maglie che costituiscono l'iniziale rete territoriale della nostra scuola, che auspichiamo possa nel tempo crescere e infittirsi.

Servizi Territoriali Socio-Culturali di Pubblica Utilità:

Servizio biblioteca comunale:

Prestito e fornitura di libri, apporto per ricerche, utilizzo di internet, lettura di riviste e quotidiani.

Ufficio pubblica istruzione:

Contributi per le scuole;

Ufficio servizi sociali:

Assistenti sociali e psicologo;

Centro sociale e Comunità alloggio per minori;

Consultorio familiare ASL:

Psicologo;

Assistente sociale.

Associazioni Sociali e Culturali:

Iniziative di coinvolgimento giovanile con le attività dell'oratorio: coro dei bambini
Organizzazione di attività nelle varie ricorrenze della vita comunitaria.

Aeroporto Olbia – Geasar S.p.A. Olbia

Laboratori didattici

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

ISTITUTO PRINCIPALE

Congregazione Figlie della Carità

Scuola Primaria Parificata Paritaria "San Vincenzo" SS1E01100Q

Ordine Scuola: Primo Ciclo

Tipologia Scuola: Primaria Parificata Paritaria

Codice: SS1E01100Q

Indirizzo: Via De Filippi 38, 07026 OLBIA

Telefono: 0789/21313

Email: scuolaelementare.sv@tiscali.it

Numero classi: 5

Numero alunni: 65

Congregazione Figlie della Carità

Scuola dell'Infanzia Paritaria "CESARE BATTISTI" SS1A030007

Ordine Scuola: Primo Ciclo

Tipologia Scuola: Infanzia Paritaria

Codice: SS1A030007

Indirizzo: Via De Filippi 38, 07026 OLBIA

Telefono: 0789/21313

Email: scuolaelementare.sv@tiscali.it

Numero sezioni: 1

Numero alunni: 26

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Si riportano di seguito le risorse strutturali e materiali delle due scuole.

Sia la Scuola dell'Infanzia che la Scuola Primaria sono dotate di:

LABORATORI: aula multifunzionale con collegamento ad internet	1
BIBLIOTECHE: classica e multimediale	1
AULE:	6
STRUTTURE SPORTIVE: palestra e attrezzi ginnici	1
SERVIZI: mensa	1
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI: L.I.M.	6
aula informatica	1

fotocopiatrici	3
stampanti	6
linee internet	2
computer	19
strumentazione e materiale audiovisivo	3

ALTRO:

teatro	1
giardino	1
cortile interno	1

RISORSE PROFESSIONALI

Alunni e docenti: un'accoppiata vincente; la risorsa famiglie; il nostro personale ATA;

I bambini e le bambine, sono i veri protagonisti della nostra scuola. Con la loro spontaneità, curiosità e vivacità, quotidianamente ci manifestano la necessità di conoscere, di relazionarsi, di sviluppare competenze. Costituiscono la risorsa più importante e imprescindibile: attivi e creativi, ci portano ad ideare, allestire, costruire campi d'azione comune, ambienti di apprendimento in cui si costruiscono insieme nuove conoscenze, nuove relazioni.

Il loro approccio ci spinge, come adulti educatori, a misurarci con quello che ognuno di loro è, con quello che esprime, con le sue aspirazioni, passioni, competenze, bisogni, emozioni e sofferenze, utilizzando le risorse disponibili, concentrando l'impatto sulle priorità, moltiplicando tutte le pratiche che si rivelano buone e tralasciando, per economia della nostra azione, quelle meno buone.

Come docenti, cerchiamo di proporci obiettivi specifici e contestuali, che ci consentano di muoverci in una data situazione ed entro il realizzarsi effettivo della relazione educativa.

Il desiderio di migliorare la propria professionalità e l'interesse ad accrescere le proprie competenze porta tutto il corpo docente a frequentare numerosi corsi di aggiornamento su tematiche di carattere didattico, psico-pedagogico e sociale e a partecipare a convegni e seminari organizzati da vari enti laici ma anche vincenziani. Le famiglie che tutti i giorni ci affidano i propri figli, rappresentano un'importante risorsa per la nostra istituzione.

Il rapporto di collaborazione scuola-famiglia si è consolidato negli anni, non solo attraverso gli incontri istituzionali (colloqui e assemblee) e la rappresentanza dei genitori negli organi collegiali (Consiglio di Istituto, Consigli Interclasse e Intersezione, Gruppo di lavoro per l'Integrazione Scolastica), ma anche attraverso la realizzazione di attività pratiche, concertate tra docenti e genitori, i quali hanno

messo le loro competenze e le loro conoscenze al servizio dei percorsi didattici progettati dai docenti.

Organigramma del rapporto Scuola-Famiglia

Il Dirigente Scolastico

FAMIGLIA

Docenti

INFANZIA e PRIMARIA

Organi Collegiali

Consiglio di Istituto

Consiglio di Interclasse

Consiglio di Intersezione

Il personale ATA;

Se è vero che 'ausiliario' significa di aiuto e di supporto, non servono tante parole per comprendere il valore per la scuola del lavoro del personale A.T.A. (amministrativo, tecnico, ausiliario), che presta servizio negli uffici di segreteria e nelle due scuole.

LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal RAV:

PRIORITA' E TRAGUARDI

Obiettivi formativi prioritari e traguardi

Risultati scolastici:

A1 Priorità - innalzamento del livello di profitto in uscita alla scuola secondaria di primo grado

Traguardi - innalzare la percentuale delle eccellenze

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali:

B1 Priorità- Riduzione della variabilità di alcuni punti percentuali, dove carenti, nel passaggio dalle classi 2 alle classi 5.

Traguardi - predisposizione di progetti di recupero/potenziamento che lavorando per competenze permettano di aumentare di alcuni punti percentuali i risultati. Ottenere migliori risultati fino ad arrivare al pari con i dati nazionali.

Competenze Chiave Europee:

C.1 Priorità – definizione e valutazione condivisa tra gli ordini di scuola delle competenze chiave e cittadinanza. Conseguimento del livello intermedio/avanzato attestato nella Certificazione delle Competenze del I ciclo.

Traguardi – costruzione della personalità dell'alunno volta ad un concetto di cittadinanza "attiva", partecipativa e rispettosa dei principi di legalità. Costruzione di un curriculum verticale anche per le competenze chiave europee.

Risultati a distanza

D.1 Priorità -Implementare il processo di monitoraggio a distanza sugli esiti formativi futuri.

Traguardi- individuazione di una figura o gruppo di persone che effettui la raccolta delle informazioni.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1, COMMA 7 L.107/15)

ASPETTI GENERALI:

Implementare la possibilità di effettuare il monitoraggio del percorso formativo dei nostri alunni attraverso l'individuazione di ottime pratiche e della loro adozione potrebbe garantire una efficiente ed efficace progettazione.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA:

- 1) Riprendere e completare la definizione del curriculum della scuola in funzione

delle Indicazioni Nazionali e dei bisogni formativi degli alunni. Ridefinizione e condivisione di strumenti e rubriche di valutazione degli alunni. Creazione di un sistema condiviso di progettazione con utilizzo di appositi documenti.

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- d) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- e) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- g) sviluppo delle competenze digitali degli alunni.
- h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- i) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- l) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- n) apertura pomeridiana della scuola e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Titolo percorso 1

Descrizione percorso - Il presente Piano di miglioramento, in attuazione della Direttiva MIUR n. 11/2014 e della Nota 7904 del 01.09.2015, è finalizzato a garantire la continuità ed al tempo stesso il compimento del processo di autovalutazione in essere nell'Istituto.

La predisposizione del PdM muove dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel RAV e si attua tenendo conto di alcuni passaggi che sono così riassumibili:

A -Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento

B- Pianificare le azioni

C- Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del PdM

D- Documentare l'attività del nucleo di valutazione.

Si tratta di sviluppare ed implementare una cultura della valutazione che risponda alle istanze del nuovo assetto legislativo, muovendo nel contempo dalle reali esigenze della scuola, e che si sostanzia nell'elaborazione, condivisione e messa a sistema di criteri, strumenti e processi valutativi oggettivi, rilevabili e misurabili.

L'Istituto ha provveduto a completare la fase di autovalutazione, esaminando opportunità e vincoli derivanti dal contesto in cui opera (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali), ed i punti di forza e di debolezza legati sia agli esiti che ai processi, con l'attribuzione del punteggio ad ogni sotto criterio di esito e di processo e con l'individuazione delle aree da migliorare.

Dal RAV sono emerse aree che necessitano di azioni di intervento. Poiché l'organizzazione non può realisticamente intervenire su tutte, ma deve concentrarsi su quelle più rilevanti, è stata effettuata un'azione di razionalizzazione di tali aree, al fine di individuare quelle più significative e più rilevanti. Scopo del presente Piano è di:

-Elaborare un protocollo condiviso di azioni che consentano di raggiungere gli obiettivi prioritari individuati nei RAV delle scuole aderenti alla rete.

-Individuare metodi e strumenti che utilizzino la valutazione come processo finalizzato all'innalzamento della qualità del sistema scuola e degli esiti degli apprendimenti degli studenti, attraverso l'elaborazione di percorsi di innovazione e sviluppo.

-Realizzare un processo virtuoso di valutazione come strumento di qualità finalizzata al miglioramento continuo e al raggiungimento di standard ottimali di funzionamento .

Obiettivi di processo collegati al percorso:

obiettivo CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

PRIORITA' COLLEGATE ALL'OBIETTIVO:

D.1-CURRICOLO VERTICALE (ridefinire strumenti di rilevazione delle competenze comuni)

implementare la presenza di prove strutturate per classi progettare unità di apprendimento per competenze, elaborazione di rubriche valutative criteri di valutazione comuni

a partire dalle azioni di orientamento strategico e di organizzazione della scuola incrementate nel corrente anno scolastico, nonché dalle evidenze emerse dalla stesura del Rav, gli obiettivi di processo indicati operano prevalentemente:

a) Sulla progettazione didattica della scuola, permettendo agli studenti di conseguire migliori risultati e/o di potenziare le loro possibilità di successo formativo;

b) Sullo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, attraverso una formazione mirata che risponda alle priorità dell'Istituto e alle specificità/bisogni individuali del personale.

La predisposizione della mappa dei processi comporterà un'azione sistematica interna all'istituto di condivisione, di verifica e di valutazione di quanto programmato e costituirà premessa per la definizione e l'aggiornamento del Piano di Miglioramento.

B.2

1. Costituzione dei Dipartimenti e progettazione di un modello di curriculum condiviso

Risorse impiegate: Collegio dei Docenti

Target: Elaborazione del curriculum

Indicatori di risultato:

Incontri di Staff/FS

Convocazione dei dipartimenti

Confronto in sede di programmazione periodica

Staff/FS/Dipartimenti

2. Accompagnamento da parte di un docente esperto/formatore

Risorse impiegate: Risorse interne formate

Target: Diffusione delle conoscenze in merito alla stesura del curriculum nell'ottica dell'insegnamento-apprendimento per competenze

Indicatori di risultato: Incontri di formazione del personale

3. Stesura definitiva dei curricula e approvazione dei Curricula in sede di Collegio Docenti

RISORSE IMPIEGATE: Dipartimenti

TARGET: Utilizzo del curriculum come strumento di lavoro per la progettazione /programmazione

Numero di incontri di Staff/Gruppo di lavoro/Dipartimenti

I docenti verificheranno l'efficacia la coerenza fra il curriculum e gli obiettivi strategici esplicitati.

**OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO:
OBIETTIVO (AMBIENTE DI APPRENDIMENTO)
PRIORITA' COLLEGATE ALL'OBIETTIVO**

A.3 mantenere efficiente e stimolante l'ambiente di apprendimento

**OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO:
OBIETTIVO (INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE)**

Potenziare l'utilizzo di metodologie didattiche inclusive. Realizzare attività di rilevazione precoce dei disturbi e/o difficoltà di apprendimento per la letto-scrittura e per le abilità aritmetiche (Prove Zero, Aritmetica 1-2-3)

utilizzare correttamente e puntualmente il Protocollo e la modulistica specifica per gli alunni con BES.

Adottare strumenti di indagine per la rilevazione del grado di inclusività dell'Istituto.

Continuità e orientamento

strutturare annualità ponte (contenuti e metodologie)

PRIORITA' COLLEGATE ALL'OBIETTIVO

B.4 Portare gli studenti al raggiungimento di risultati adeguati alle proprie potenzialità elevando gli esiti didattici.

Responsabile

DIRIGENTE SCOLASTICO

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva la scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni

e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

Insegnamenti e quadri orario

La Scuola dell'Infanzia "Cesare Battisti"

Si osserva il seguente orario: dal lunedì al venerdì

ingresso: dalle ore 8:00 entro le ore 9:00

uscita: dalle ore 15:30 entro le ore 16:00

per un totale di 40 ore settimanali.

Gli alunni che frequentano la nostra scuola sono circa 26.

I docenti, mediante avvicendamento, svolgono un orario di lavoro settimanale di 32 ore.

I collaboratori scolastici (n. 2 unità) prestano servizio per 37 ore settimanali.

Ogni sezione ha un proprio rappresentante dei genitori, eletto entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

Il tempo scuola

- **Scuola dell'infanzia:**

40 ore settimanali

I campi di esperienza :

a) Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

b) Corpo in movimento: identità, autonomia, salute.

c) Linguaggi, creatività, espressione: gestualità, arte, musica, multimedialità.

d) I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura.

e) La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Nome scuola: PARITARIA "CESARE BATTISTI"

INFANZIA

Quadro orario della scuola:

Discipline e/Monte I anno Il anno III anno

ORARIO SETTIMANALE

ORA	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
Sez. UNICA Scuola dell'Infanzia					
Discipline e/Monte orario settimanale	Laboratorio di musica	Laboratorio di educazione all'ascolto	Attività motoria	Laboratorio di inglese	Attività quaderni operativi

		Laboratorio di riciclo e arte	Attività grafiche	Attività prescolare	
8.00-9.00	Accoglienza in salone	Gioco libero e giochi di movimento			
9.15	Igiene personale				
9.30	Attività didattica in sezione	Pregghiera, canto, laboratori			
11.45	Igiene personale				
12.00	pranzo				
13.00	Gioco libero in salone				
13.45	riposo				
14.45	sveglia	Igiene personale	merenda	Attività libera in sezione	
15.30-15.45	uscita				
1^ uscita	13.15-13.30				
2^ uscita	15.30-16.00				

La Scuola Primaria "San Vincenzo"

L'orario di inizio e termine delle lezioni è fissato, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16:00.

Gli alunni che frequentano la nostra scuola sono circa 65.

I docenti svolgono un orario di lavoro settimanale di 24 ore di insegnamento frontale.

I collaboratori scolastici (n. 2 unità) svolgono un orario di servizio di 37,30 ore settimanali.

Ogni classe ha un proprio rappresentante dei genitori, eletto entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

Nome scuola: PARIFICATA PARITARIA "SAN VINCENZO"

Tipologia scuola: Primaria

Quadro orario della scuola: 37,30 ore settimanali

Discipline e/Monte orario settimanale	I ANNO II ANNO	III ANNO IV ANNO V ANNO
Lingua italiana	8	7
Storia/Educazione alla cittadinanza	2	2
Geografia	2	2
Matematica	7	7
Scienze/ Tecnologia e informatica	2	2

Arte e immagine	1	1
Musica	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica	2	2
Lingua inglese	2	3
TOTALE	30 ORE	30 ORE

Nome scuola: PARITARIA PARIFICATA "SAN VINCENZO"

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA: "SAN VINCENZO"

"CESARE BATTISTI"

Tipologia scuola: Primaria e Infanzia

Curricolo di scuola

Eventuali aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

COSA FACCIAMO

Il curricolo verticale e le competenze chiave

Ad oggi le definizioni di curricolo sono diverse e non sempre univoche: generalmente si intende ciò che è effettivamente insegnato durante l'orario scolastico, ma anche l'insieme di competenze sviluppate da ciascun soggetto dentro e fuori la scuola. Nella prima definizione il focus è posto sull'insegnamento, nel secondo invece si focalizza l'apprendimento; sebbene insegnamento e apprendimento altro non siano che le due facce di una stessa medaglia, partire dall'uno piuttosto che dall'altro piano implica una diversa concezione di educazione, di cui gli operatori scolastici dovrebbero essere ben consapevoli.

Dal punto di vista strettamente scolastico, per curricolo verticale si intende il percorso formativo dell'alunno compiuto nei diversi ordini di scuola.

In tal senso, il curricolo è un progetto che si esplicita come elaborazione strategica da parte dei professionisti della scuola attraverso un'attenta pianificazione a partire dalle finalità esplicitate e con la metodologia scelta, che ha come bussola le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione, rese pubbliche dal MIUR nel 2012.

In questo documento viene definito il profilo dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione e vengono indicati i traguardi, che ogni alunno dovrebbe raggiungere in ogni singola disciplina, alla fine di ogni grado scolastico. Essendo prescrittivi, tali traguardi rappresentano un imprescindibile punto di riferimento per la programmazione didattica di tutti i docenti, da declinare sulla base dei bisogni reali di ogni singolo alunno.

Le competenze chiave (un bagaglio di abilità, conoscenze e attitudini), che ogni cittadino europeo dovrebbe acquisire durante il percorso dell'istruzione e possedere per realizzarsi e inserirsi nella società e nel mondo del lavoro, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea nel dicembre 2006, sono riferite a otto ambiti:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare; competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale.

Ambiti disciplinari

AREA UMANISTICO-ESPRESSIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA CAMPI DI ESPERIENZA	SCUOLA PRIMARIA AMBITI DISCIPLINARI
I discorsi e le parole	Italiano
Immagini, suoni, colori	Lingue comunitarie (inglese)
Il corpo e il movimento	Musica
Il sé e l'altro	Arte e Immagine
	Educazione motoria
	Religione cattolica

	Storia
	Geografia
	Cittadinanza e Costituzione

AREA SCIENTIFICA LOGICO-TECNOLOGICA

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
La conoscenza del mondo: numero e spazio	Matematica
La conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni, viventi	Scienze
	Tecnologia

All'interno degli ambiti, si costruiscono percorsi formativi trasversali basati sulla didattica per competenze e si esplica quanto segue:

- 1) progettazione del curriculum verticale
- 2) definizione di segmenti progettuali pluridisciplinari
- 3) individuazione di strumenti di valutazione delle competenze
- 4) delineazione di forme di autovalutazione dell'alunno.

Le aree laboratoriali

Dall'analisi dei bisogni formativi effettuata dai docenti, supportata, dalle proposte effettuate dalle famiglie e dalle risorse presenti nel territorio, emergono delle aree laboratoriali, in cui si struttura la nostra offerta formativa.

- **Musica/ Arte/ Teatro**

Destinatari: le classi interessate

Finalità: promuovere lo sviluppo dell'autonomia dell'identità e delle competenze, in specie della competenza comunicativa verbale e meta verbale; promuovere lo sviluppo della consapevolezza di sé e delle capacità di relazione e comunicazione, attraverso le arti espressive ed i linguaggi artistici; intendere l'arte e le arti intese come strumenti per la formazione della persona, nelle sue dimensioni legate alla creatività, all'affettività e al riconoscimento della sfera emozionale.

- **Potenziamento linguistico;**

Destinatari: classi interessate della Primaria.

Finalità: far acquisire i contenuti disciplinari di alcune materie, migliorare la competenza linguistica e comunicativa, promuovere la motivazione degli alunni.

- **Orto a scuola;**

Destinatari: classi interessate;

Finalità: Educare alla cura della terra, ovvero riconoscere il valore dei sistemi naturali nella loro complessità.

- **VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, USCITE DIDATTICHE**

Finalità: promuovere la conoscenza diretta e indiretta del territorio comunale, regionale, nazionale; potenziare le attività di educazione ambientale; sviluppare il curricolo locale, anche con attività di conoscenza della lingua e della cultura sarda; favorire il consolidamento dell'autonomia comportamentale ed un più attento senso di responsabilità in situazioni e contesti diversi da quelli abituali.

Specificazioni sulle Uscite didattiche, le Visite guidate e i Viaggi di istruzione: costituiscono un importante arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel presente piano, rientrando generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare e soprattutto interdisciplinare. Rappresentano occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni e forniscono conoscenze specifiche del mondo circostante, utili anche ai fini dell'orientamento.

L'esperienza del "viaggio" consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici, artistici. Favorisce, inoltre, la condivisione, in una prospettiva più ampia, delle norme che regolano la vita sociale e di relazione. Considerata la valenza didattica di tali attività, è essenziale favorire la partecipazione di tutti gli alunni delle classi coinvolte; nessun alunno può essere escluso per motivi economici o per diverse abilità.

Destinatari: tutte le classi/sezioni interessate;

- **SPORT DI CLASSE**

Destinatari: tutti gli alunni delle classi 4^a e 5^a scuola Primaria

Finalità: promuovere e diffondere l'interesse e la passione per l'attività sportiva e il movimento

Inoltre, per le scuole primarie si è richiesta la partecipazione al progetto nazionale di potenziamento dell'attività motoria che garantisce la presenza di un esperto esterno per una parte dell'orario settimanale destinato all'educazione motoria.

- **SPORT GIOVENTUDE**

Destinatari: tutti gli alunni delle classi 1^a -2^a 3^a scuola Primaria

Finalità: promuovere e diffondere l'interesse e la passione per l'attività sportiva e il movimento

Inoltre, per le scuole primarie si è richiesta la partecipazione al progetto nazionale di potenziamento dell'attività motoria che garantisce la presenza di un esperto esterno per una parte dell'orario settimanale destinato all'educazione motoria.

- **FRUTTA NELLE SCUOLE (scuole primarie) - progetto nazionale**

Destinatari: tutti gli alunni delle Scuole Primaria

Finalità: avvicinare gli alunni ad un'alimentazione corretta.

- **AIUTACI A CRESCERE REGALACI UN LIBRO**

Progetto promosso dalla Giunti al Punto S.p.A. in collaborazione con il Comune di Olbia.

Destinatari: tutti gli alunni delle Scuole Primaria e dell'Infanzia

Finalità: arricchire le biblioteche di classe.

La scuola offre inoltre altre attività laboratoriali:

- Educazione alla sicurezza – educazione stradale
- Educazione ambientale ed ecologica
- Educazione ai valori umani e cristiani
- Educazione ai diritti e ai doveri
- Progetto drammatizzazione
- Visite d'istruzione, musei, spettacoli teatrali, cinema
- Attività extracurricolare dalle 16.00 alle 17:30
- Progetto accoglienza
- Progetto mensa 1: mese di settembre
- Progetto mensa 2: mese di giugno
- Progetti estate giugno e/o luglio

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)

Strumenti: TABLET

Accesso: cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole(LAN/WLAN)

Canone di connettività: il diritto a internet parte a scuola

Spazi e ambienti per l'apprendimento : AULE

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Criteria di valutazione comuni

La valutazione (esterna ed interna) e la certificazione.

La valutazione esterna

La valutazione esterna dell'Istituto è affidata all'Invalsi ossia Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione.

L'INVALSI è l'Ente di ricerca che effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa, studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa. Da alcuni anni l'indagine a cura dell'INVALSI relativa all'italiano e alla matematica coinvolge obbligatoriamente tutti gli studenti delle classi seconde e quinte della primaria.

La valutazione (interna RAV)

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Il Rapporto di autovalutazione, chiamato anche RAV, è lo strumento che accompagna e documenta il primo processo di valutazione previsto dall'SNV: l'autovalutazione.

Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Il punto di partenza del PTOF sono le risultanze dell'autovalutazione della Scuola, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/SS1E01100Q/congfdella-carita-istsvincenzo-de-paoli/valutazione>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

I criteri essenziali per la **valutazione** sono:

- la finalità formativa;
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- la rilevazione degli apprendimenti;

- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
- la considerazione sia dei processi di apprendimento che dei loro esiti;
- il rigore metodologico nelle procedure;
- la valenza informativa;
- La valutazione del processo di crescita dei singoli alunni definendo il profilo finale al compimento della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Verifica e valutazione Scuola Primaria

Nella nostra Scuola l'attenzione è rivolta quotidianamente al processo di formazione dei bambini, verso i traguardi da loro raggiunti, soprattutto in rapporto allo stile di apprendimento caratteristico di ciascuno.

Per poter garantire a tutti gli alunni le stesse opportunità ci avvaliamo di due momenti fondamentali, che sono la **verifica** e la **valutazione**.

Con la **verifica** realizziamo il complesso delle osservazioni sistematiche che costituisce, poi, lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione.

Per la verifica utilizziamo sia strumenti oggettivi, che danno una visione analitica (schede, tabelle, questionari...), sia strumenti soggettivi ("interrogazioni", conversazioni...), che danno una visione più ampia.

Le prove strutturate si rivelano utili perché i loro criteri di controllo e quelli valutativi poggiano su dati osservabili, quantificabili, misurabili; riteniamo, però, che nell'apprendimento umano esistano fattori che sfuggono a questa misurabilità e a questa osservabilità, perché risiedono nell'atteggiamento interiore, nella disponibilità, nell'impegno, nella volontà, nell'interesse; ecco che allora utilizziamo altre forme di conoscenza di tipo informale, intuitivo, che allargano la considerazione agli aspetti qualitativi dell'apprendimento prima accennati. Compiamo quindi un lavoro di interazione fra le diverse informazioni che possiamo raccogliere.

Da una costante e attenta verifica scaturisce la **valutazione**.

La valutazione coinvolge gli alunni, il corpo docente, la famiglia, l'ambito socio-culturale di provenienza, perché non si può prescindere dai rapporti interpersonali dell'alunno e dalle interazioni del contesto sociale, culturale e familiare in cui vive. La valutazione quindi, deve considerare tutte le dinamiche che interagiscono in una personalità.

Per valutare si devono *prendere*, in considerazione le diverse caratteristiche di ogni alunno; si deve effettuare un riscontro del livello di apprendimento raggiunto attraverso diverse modalità di verifica (scritta e orale); si dovrà infine valutare se, in relazione alle potenzialità e alle caratteristiche considerate al punto di partenza, l'alunno ha appreso e rielaborato il sapere trasmesso.

La valutazione dovrà necessariamente essere:

- **costante**: che dovrà concretizzarsi in modo permanente permettendo di dare un valore sia al progresso che alle difficoltà di ciascun allievo;

- **completa**: che tenga conto di tutti gli aspetti e delle diverse dimensioni dell'individuo;
- **strutturata**: che sia organizzata sulla base di principi pedagogici emessa in relazione con gli scopi dell'educazione;
- **adattabile**: essere in accordo con i ritmi di sviluppo degli alunni, considerando perciò i loro interessi di base e le loro capacità, i loro limiti e i cambi d'interesse;
- **interpretativa**: che cerchi di comprendere il significato dei processi e dei risultati e non solo la loro evidenza finale.

A scuola si valuta per avere riscontro delle capacità globali dell'alunno, per stabilire se lo stile di insegnamento utilizzato è adeguato allo sviluppo di tali capacità, per definire il grado di apprendimento dei contenuti trasmessi.

Gli ambiti della valutazione non possono essere solo quelli delle discipline fini a se stesse e settoriali, ma sono tutti quegli aspetti che costituiscono il "sapere" a livello globale di ogni individuo, attinenti sempre al vissuto di ognuno e alla capacità di rielaborare e concretizzare quanto appreso.

La valutazione avviene a diversi livelli: individuali e collegiali, sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento, dei risultati delle verifiche e fa riferimento a obiettivi cognitivi ed educativi programmati quali:

- l'alfabetizzazione culturale (sapere)
- la produzione espressiva (saper fare)
- l'autonomia personale (saper essere)
- la partecipazione alla convivenza democratica
- la continuità, l'impegno, gli interessi

Le informazioni che riguardano il processo formativo degli alunni vengono:

- analizzati dal team docente in sede di programmazione e verifica
- proposte verifiche didattiche e comportamentali agli alunni; i risultati possono essere comunicati e discussi con i genitori durante i colloqui.

Al termine di ogni quadrimestre i risultati sono formalizzati nella scheda di valutazione, secondo la scala di valori definita dal Ministero della Pubblica Istruzione e comunicati alle famiglie.

La scuola, pertanto, intende **valutare**:
nel **1° quadrimestre (valutazione intermedia)**

SVILUPPO PERSONALE E SOCIALE

- Avere coscienza di sé, delle proprie capacità e dei propri limiti
- Controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni
- Avere coscienza e rispetto dell'altro diverso da sé

- Disponibilità a cooperare
- Capacità di adattarsi a una nuova situazione

ATTIVITA' COGNITIVA

- Attenzione, osservazione, riflessione personale
- Comprensione
- comunicazione
- Autonomia operativa

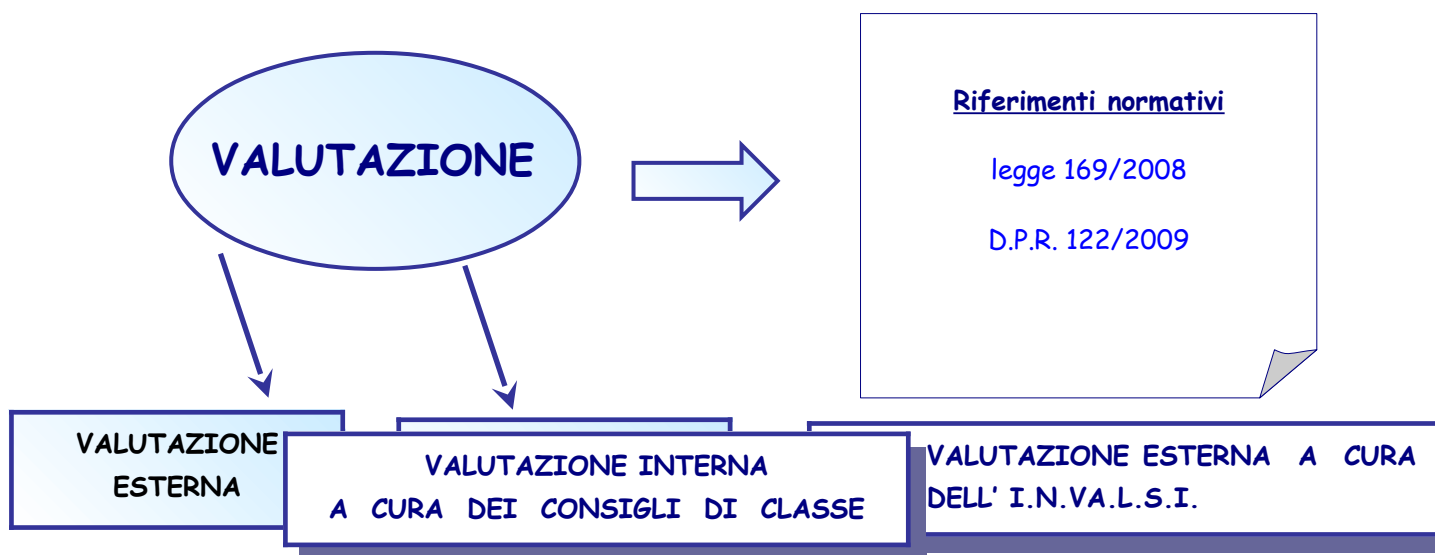
La valutazione periodica delle competenze si trova nella parte interna della scheda e viene espressa attraverso il giudizio sintetico.

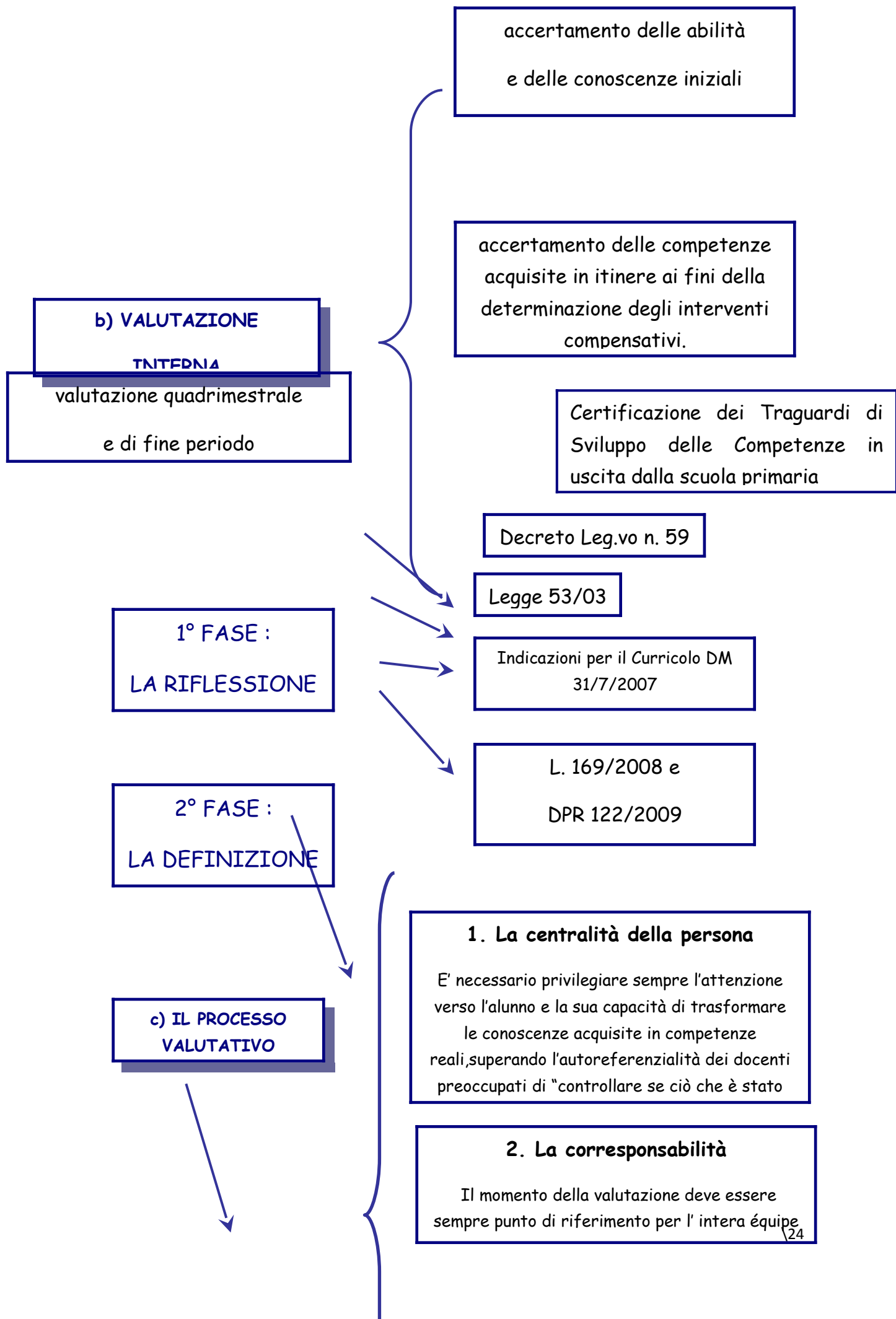
nel **2° quadrimestre (valutazione finale)**.

L'analisi e la relativa valutazione delle competenze sopraindicate segnaleranno solo eventuali cambiamenti significativi. Nella rilevazione finale dei progressi nell'apprendimento, l'equipe pedagogica valuterà le capacità di:

- raccogliere, analizzare, organizzare le informazioni
- comunicare ad altri idee e dati
- comprendere testi di vario tipo
- produrre testi di vario tipo
- acquisire linguaggi specifici
- risolvere situazioni problematiche, formulando ipotesi
- operare connessioni
- esprimersi creativamente attraverso codici diversi.

La valutazione è un atto amministrativo perciò l'espressione del giudizio deve avere alla base una documentazione con diritto di accesso.





3. La condivisione e la legittimità

I criteri della valutazione sono deliberati dal Collegio dei Docenti.

4. La leggibilità

Gli strumenti utilizzati per la valutazione devono essere di facile comprensione per tutti i

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEI VOTI DECIMALI

La valutazione e l'attribuzione dei voti decimali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 4 del DPR 122/2009, viene effettuata sulla base dei criteri di seguito riportati.

1) la gamma dei voti decimali da 0 a 10 viene ripartita in intervalli, di seguito denominati "range", cui corrisponde ciascuno una situazione di apprendimento determinata e riconoscibile;

i "range" e le corrispondenti situazioni d'apprendimento sono riportati nella tabella che segue:

SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO	RANGE
deconcentrazione/demotivazione funzioni attentive e di concentrazione e motivazione/interesse carenti in misura tale da compromettere forme significative di apprendimento disciplinare	0 - 1- 2
deficit di elaborazione strutture cognitive di base non in grado di consentire l'elaborazione dell'informazione disciplinare	3 - 4
fase pre-disciplinare conoscenza di frammenti disorganici di contenuti disciplinari	5
assistenza con l'assistenza e la guida dell'insegnante l'alunno manifesta le abilità e le conoscenze disciplinari essenziali	6
autonomia manifesta le abilità e le conoscenze disciplinari essenziali autonomamente	7
padronanza l'alunno ha conseguito pienamente gli obiettivi disciplinari	8 - 9
eccellenza l'alunno, in aggiunta alla padronanza, mostra particolare impegno, attenzione, brillantezza di ragionamento ecc.	10

- 2) I docenti, sulla base delle rilevazioni effettuate e delle situazioni di apprendimento riportate nella tabella attribuiscono, a ciascun alunno, per ciascuna disciplina, il "range" rappresentativo dell'effettivo livello di profitto disciplinare conseguito.
- 3) Ove il "range" comprende più voti, i docenti attribuiscono il voto meglio rappresentativo del livello di preparazione disciplinare dell'alunno.
- 4) I docenti, in aggiunta al voto determinato secondo le specificazioni dei punti precedenti, hanno a disposizione un ulteriore punteggio, denominato "punteggio integrativo", sino ad un massimo di due punti decimali, per riconoscere meriti particolari, progressi in atto, compensare situazioni di svantaggio sociale, psicologico ecc.
- 5) Agli alunni i quali, partendo da una situazione di insufficienza in una o più discipline, raggiungano una votazione positiva per effetto del punteggio integrativo di cui al precedente punto 4, nelle discipline in parola viene in ogni caso attribuito il voto "sei decimi".
- 6) Nel verbale di scrutinio, in relazione agli alunni di cui al precedente punto 5, viene riportata la motivazione dell'attribuzione del punteggio integrativo; ai genitori/affidatari dei medesimi alunni viene inviata una comunicazione riservata nella quale sono evidenziate le carenze disciplinari rilevate.
- 7) I voti disciplinari, determinati secondo le procedure di cui ai punti precedenti, sono riportati, a cura dei docenti, nel documento di valutazione.
- 8) Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno di cui all'art. 3, comma 1 della L. 169/2008, viene espresso mediante i seguenti indicatori di profitto:

AREA LINGUISTICA:

comprensione e produzione di testi orali/scritti e riflessione sulla lingua

OPERAZIONI LOGICO-INTELLETTUALI:

capacità di elaborazione e restituzione dell'informazione disciplinare

AREA OPERATIVO-MOTORIA:

sviluppo e coordinamento della motricità fine e globale

COMPORAMENTO SOCIALE:

A ciascuno degli indicatori sopra riportati i docenti attribuiscono, sulla base delle valutazioni condotte durante l'A.S., uno dei seguenti giudizi sintetici: *insufficiente-sufficiente-buono-distinto-ottimo*¹.

9) La valutazione del comportamento di cui all'art. 2, comma 8, lettera "a" del DPR 122/2009, viene effettuata tramite i due indicatori:

COMPORAMENTO SOCIALE (qualità delle relazioni; partecipazione; autocontrollo verbale, motorio, ed emotivo; rispetto degli ambienti e delle regole comunitarie);

COMPORAMENTO DI LAVORO (impegno, sforzo e concentrazione; cura, gestione ed organizzazione dei materiali e dei tempi di lavoro); riportatati nel precedente punto 8.

10) La valutazione degli alunni diversamente abili viene effettuata secondo le specifiche procedure previste dal P.E.I. di cui all'art. 12, comma 5 della L.104/92.

La Certificazione

La Certificazione delle competenze avviene con una scheda che affianca il documento di valutazione degli apprendimenti. Arriva, per gli alunni delle scuole del primo ciclo, alla fine della classe quinta nella Scuola Primaria. La scheda integra il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale nel saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che li circonda, nell'utilizzare i saperi acquisiti anche tra i banchi per affrontare compiti e problemi, semplici o complessi, reali o simulati, tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente.

Dall'anno scolastico 2014-2015, il MIUR ha proposto sperimentalmente una scheda di certificazione delle competenze uguale per tutto il territorio nazionale. Si tratta di

¹ Gli stessi parametri di valutazione verranno applicati indistintamente a tutti gli alunni eccezion fatta per i casi **certificati** di disturbi dell'apprendimento o similari.

un documento per livelli (avanzato, intermedio, base e iniziale) e non per voti, destinato alle famiglie.

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO PER L'INCLUSIONE (GLI)

DIRIGENTE SCOLASTICO: Preziosi Suor Maria Rosaria

DOCENTI CURRICULARI: Contu Maria Teresa

De Pasquale Elisabetta

Garau Maria Grazia

Ghisaura Maria Teresa

Giusto Marta

Manunta Suor Maria (Piera)

Nieddu Silvia

Pusceddu Maria Barbara

Le strategie didattiche inclusive: gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, intende perseguire la “politica dell’inclusione” con il fine ultimo di “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni a partire dagli specifici bisogni educativi di ciascuno, compresi coloro che, pur non avendo una certificazione di diversa abilità(104/92), né di Disturbo Specifico di Apprendimento (170/2010), presentano comunque la necessità di un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Per riuscire in questo intento esistono due gruppi di lavoro: il Gruppo di Lavoro per l’inclusione(GLI) e il Gruppo di lavoro per l’integrazione scolastica(GLIS o ex GLH).

Il GLI ha il compito di pianificare e concordare, con i coordinatori di classe/interclasse/intersezione, attraverso protocolli d'intesa, azioni educativo-didattiche da inserire nel Piano Didattico Personalizzato, in risposta alle eventuali problematiche degli allievi con BES.

I componenti del GLI sono:

1. Dirigente Scolastico o suo delegato.
2. Funzione Strumentale e/o referente per l'intercultura
3. Referente GLIS (ex GLH) di Istituto.
4. Rappresentanti dei Genitori eletti.
5. Assessore Comunale ai Servizi Sociali / Pubblica Istruzione o suo delegato.

Il GLI stende il Piano annuale per l'inclusione attuando una rilevazione sui BES presenti nella scuola, raccogliendo la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere e fornendo, su richiesta, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie per la gestione di particolari problematiche. Pertanto, il P.A.I dovrà essere:

- efficace – che sappia raggiungere obiettivi prefissati,
- efficiente – che sappia utilizzare le risorse nel modo migliore,
- con valenza educativa – che sappia porre l'alunno al centro dell'azione d'istruzione e formazione.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI propone al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e, al termine dell'anno scolastico il Collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

Gli studenti con bisogni educativi speciali vengono individuati sulla base della documentazione clinica presentata dalle famiglie, oppure, in assenza di essa, attraverso le segnalazioni del Consiglio di classe che, partendo dai bisogni educativi emersi dal protocollo di rilevazione, motiva dettagliatamente le decisioni educative e didattiche da attuare, questo avviene anche nei confronti di alunni con alte potenzialità. Pertanto il team docente programma un PDP (Piano Didattico Personalizzato) per le eccellenze oppure predispone tutti i facilitatori possibili per rimuovere le barriere che contribuiscono ad ostacolare l'apprendimento.

Si interviene così con la stesura del percorso individualizzato e personalizzato, redatto nel Piano Didattico Personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale corresponsabile e partecipata, le strategie d'intervento più idonee, la metodologia più efficace e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La scuola, pertanto, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, si avvale, per tutti gli alunni con BES, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della L. 170/2010 (D.M. 5669/2011). Il G.L.I. si riunisce almeno due volte all'anno per la progettazione e la valutazione delle proposte operative.

A fine anno, con la valutazione del P.A.I., emergeranno i punti di forza e di criticità, informazioni utili per il miglioramento del processo d'inclusione per l'anno successivo.

Il G.L.I.S. si occupa collegialmente di:

- 1.gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni con disabilità;
- 2.formulare proposte al Dirigente Scolastico sul calendario delle attività del G.L.I.S. e dei Consigli di interclasse che concernono gli alunni con disabilità;
- 3.seguire l'attività dei Consigli di interclasse e degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano seguite le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- 4.definire i criteri generali per la redazione dei PEI e dei PDF e approvare la documentazione relativa ai singoli alunni approntata dai Consigli di interclasse;
- 5.approntare la modulistica necessaria;
- 6.formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con bisogni speciali;

L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

COME SIAMO ORGANIZZATI

Organigramma gestionale

Il coordinamento dell'Istituto è affidato al Dirigente Scolastico (DS), che è il legale rappresentante dell'Istituzione Scolastica.

Il supporto amministrativo è offerto dalla Segreteria, che coordina l'attività amministrativa dell'istituto.

L'ufficio di Segreteria, durante l'anno scolastico, è aperto al pubblico, ordinariamente, col seguente orario:

- lunedì- mercoledì- venerdì dalle 9:00 alle 12:00

Comunicazioni scuola famiglia

Le comunicazioni potranno avvenire in diverse modalità: diario alunno, bacheca, E-mail, telefono (sms, chiamate, W. A.).

Organigramma della Sicurezza

La Scuola non è solo impegnata negli adempimenti richiesti dalla vigente normativa in materia di sicurezza (Testo Unico D.Lgs.81/2008), ma intende promuovere azioni concrete finalizzate a gestire con efficacia il sistema di sicurezza e a diffondere la "cultura della prevenzione".

La scuola, infatti, può e deve diventare il luogo primo e prioritario in cui si insegna e si attua la "prevenzione", per evitare o ridurre i rischi in qualsiasi ambiente, non solo scolastico, nel rispetto della salute e della sicurezza di tutti.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP) è composto da:

Datore di lavoro (Dirigente Scolastico)

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), anche esterno;

Addetti Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP), se presenti e disponibili;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Medico competente

Come previsto dalla normativa, è stato delineato il documento di valutazione dei rischi (DVR), anche avvalendosi del supporto di un consulente esterno con specifica formazione.

Tutto il personale scolastico (docente e ATA), come anche il personale a qualsiasi titolo incaricato all'interno della struttura (educatori, assistenti, LSU, esperti o altro), è tenuto a conoscere i sopraindicati Piani relativi alla scuola in cui prestano servizio e a seguire tutte le indicazioni fornite dal Dirigente, dagli altri membri del SPP e dai componenti delle Squadre di Sicurezza.

Si precisa che, al di là dei singoli incarichi, qualsiasi adulto, in quanto tale, è responsabile dei minori presenti nel luogo in cui lo stesso si trova ed è pertanto tenuto a garantirne l'incolumità in caso di pericolo o ad intervenire in caso di evidente rischio.

Gli Organi Collegiali

Gli Organi Collegiali della scuola, se si esclude il **Collegio dei Docenti**, prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, perciò rappresentano uno strumento che

garantisce il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche e il raccordo tra scuola e territorio.

Consigli di Intersezione, di Interclasse

I primi riguardano la Scuola dell'infanzia, i secondi quella della scuola Primaria. Sono composti da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni/interclassi interessate, presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del Consiglio, da lui delegato. Hanno il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Il Consiglio di Istituto è triennale; i membri che si assentano, per più di 3 volte consecutive, decadono e si procede a surroga sino ad esaurimento dell'elenco dei candidati.

Nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni , è costituito da 14 membri così suddivisi:

N. 6 rappresentanti del personale insegnante;

N. 6 rappresentanti dei genitori degli alunni;

N. 1 rappresentante del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;

Il Dirigente scolastico.

Il consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali del POF e determina le forme di autofinanziamento.

Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse, e di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta esecutiva, per quanto concerne l'organizzazione della scuola e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

Nello specifico, per quanto riguarda l'ambito di competenza, si rimanda alla normativa di riferimento.

Collegio dei Docenti

Costituito da tutti i docenti dell'Istituto, presieduto dal Dirigente Scolastico, svolge i seguenti compiti:

ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente; elabora il Piano dell'Offerta Formativa, formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto; delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre

periodi; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica; provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Interclasse e di Classe, promuove iniziative di aggiornamento/formazione dei docenti dell'Istituto; esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano nella scuola, esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute; si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

La documentazione

Lo studio, il confronto e la riflessione tra i docenti dei due ordini di Scuola è di fondamentale importanza per la realizzazione di:

- programmazioni e progettazioni di interclasse e di intersezione che sono redatte nel primo periodo di vita scolastica, partendo da un'attenta analisi di limiti e risorse delle classi in cui il processo si attuerà. Ciascuno utilizza lo stile che gli è più congeniale per illustrare il processo: la forma discorsiva, il diagramma di flusso, la mappa concettuale,
- Le programmazioni e le progettazioni periodiche, che definiscono nel dettaglio i diversi aspetti del progetto iniziale, adeguate e modificate di volta in volta sulla base della verifica effettuata sul percorso compiuto
- Il percorso compiuto da ciascun bambino dalla situazione di partenza a ai traguardi raggiunti
- Le verifiche periodiche e finali
- I verbali degli incontri di interclasse e di intersezione, delle assemblee e/o colloqui con i genitori, delle riunioni fra gli insegnanti e il Dirigente scolastico e dei docenti con esperti in relazione a situazioni particolari.

Le finalità e gli obiettivi della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia si desumono dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Tali Indicazioni stabiliscono i livelli necessari di prestazione che la Scuola è tenuta in generale a garantire ai cittadini per assicurare l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione.

La progettazione di una UA prevede l'individuazione di:

- uno o più Obiettivi Formativi personalizzati, adatti e significativi per i bambini;
- attività educative e didattiche;
- metodi;
- soluzioni organizzative idonee per concretizzarli;
- modalità di verifica (e quindi le competenze personali in uscita che saperi e abilità devono perseguire).

La programmazione delle insegnanti è centrata sull'alunno, che è il punto di partenza nonché il punto di arrivo dell'azione educativa, perciò il corpo docente, in

sede di progettazione, identifica gli obiettivi formativi maggiormente rispondenti alle reali capacità di ogni singolo alunno e le indirizza verso competenze ben definite e concrete.

La stessa sarà dinamica e flessibile, considerando:

- la centralità dell'alunno;
- le caratteristiche dei componenti delle classi;
- le conoscenze pregresse di ogni singolo;
- le capacità;
- stili e ritmi di apprendimento;
- progressi.

I criteri di precedenza per l'iscrizione degli alunni e per la formazione delle classi.

Per la formazione delle sezioni della Scuola dell'Infanzia si terranno presenti i seguenti criteri:

- equilibrio tra maschi e femmine;
- formazione di sezioni eterogenee, sulla base delle scelte pedagogico- didattiche dichiarate dai docenti, e in considerazione del numero degli iscritti.

Gli eventuali alunni anticipatari saranno accolti, sin dal primo giorno di scuola, secondo i criteri sotto indicati:

- inserimento all'interno di tutte le sezioni, in presenza di disponibilità dei posti.

PERIODICO DIDATTICO: QUADRIMESTRI

**FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE: COLLABORATORE DEL DS
STAFF DEL DS**

MODALITA' DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI:

direttore dei servizi generali e amministrativo

ufficio acquisti

servizi per la dematerializzazione dell'attività amministrativa: registro on line(esempio)

Il piano delle attività di formazione e di aggiornamento

L'attenta organizzazione e la realizzazione consapevole di percorsi formativi per gli alunni, porta gli adulti coinvolti, a promuovere lo sviluppo del proprio ruolo (genitore; docente) e della propria persona.

Corsi di formazione:

PERSONALE DOCENTE

didattica inclusiva: strategie di didattica speciale e pedagogia inclusiva.

didattica per competenze: dalla progettazione alla realizzazione, alla valutazione e alla certificazione delle competenze.

didattica laboratoriale: strategie di apprendimento cooperativo.

Sicurezza.

PERSONALE DOCENTE E ATA

sicurezza informazione obbligatoria per tutto il personale scolastico (esperti RSPP e ASPP di Istituto) corsi specifici: primo soccorso; prevenzione incendi, HACCP.

Ci si riserva, inoltre, di aderire alle iniziative di supporto e ampliamento del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa che dovessero presentarsi in itinere.

La pubblicizzazione del PTOF

La conoscenza attenta e condivisa del Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta un elemento essenziale del contratto formativo che la scuola stipula con l'utenza; contratto inteso come l'insieme delle finalità cui tende l'educazione dello studente e nel quale sono coinvolti docenti e genitori, ciascuno con propri compiti e responsabilità, nelle attività promosse dalla scuola per lo sviluppo psico-fisico dell'alunno e per una costruttiva interazione fra Istituzione Scolastica e territorio.

La pubblicizzazione del P.T.O.F. avviene tramite affissione all'albo; negli incontri assembleari, lo stesso sarà annualmente illustrato alle famiglie a cura dei docenti di classe.

IL monitoraggio la verifica e la rendicontazione sociale.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs.122/09 art.1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione per ambiti/discipline;

costruzione di prove comuni per classi e definizione di criteri comuni di correzione;

inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificanti anche di condotte cognitive ed affettivo- motivazionali;

progettazione di interventi didattici in esito alla valutazione degli alunni così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli alunni saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Congregazione Figlie della Carità

Scuola Primaria Parificata Paritaria "San Vincenzo" SS1E01100Q

Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cesare Battisti" SS1A030007

Via De Filippi, 38 07026 – OLBIA (SS) TEL. 0789/21313 – CELL. 3898832865

C.F.: P. IVA 00478110927 / e-mail scuolaelementare.sv@tiscali.it

PEC: mariarosaria.preziosi@pec.it



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA - FAMIGLIA

(DPR 249/1998; Art. 3 DPR 21 novembre 2007, n. 235; Regolamento d'Istituto)

Il presente Patto di Corresponsabilità sarà illustrato ed analizzato con gli studenti nel corso delle attività di Educazione alla cittadinanza.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità ha l'obiettivo esplicito di definire in maniera chiara e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, le famiglie, le studentesse e gli studenti. Si basa su un positivo dialogo fra tutti i soggetti coinvolti per una responsabile crescita qualitativa tesa a garantire il successo educativo-formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi.

Per questo motivo noi, come scuola, proponiamo alle componenti fondamentali della nostra comunità un contratto, cioè un insieme di principi, di regole e di comportamenti, che ciascuno di noi si impegna a rispettare per consentire a tutte/i di operare per una efficace realizzazione del comune progetto educativo.

La scuola si impegna a:

- ✓ Creare un clima educativo di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile delle/dei proprie/i studentesse/i, che educi al rispetto delle differenze ed inclinazioni individuali, prevenendo situazioni di disagio, di pregiudizio e di emarginazione;
- ✓ Prevenire, vigilare e intervenire tempestivamente nel caso di episodi di bullismo, vandalismo e inosservanza delle regole vigenti nella scuola;
- ✓ Offrire agli alunni, tramite i suoi operatori, modelli di comportamento corretto, rispettoso delle regole, tollerante, disponibile al dialogo ed al confronto;
- ✓ Promuovere e sostenere ogni iniziativa di formazione ed aggiornamento del personale;
- ✓ Realizzare curricoli disciplinari attenti allo sviluppo delle competenze nelle nuove tecnologie e nelle lingue straniere, nella consapevolezza di appartenere ad una dimensione

europea, secondo l'organizzazione didattico-metodologica prevista nel Piano dell'Offerta Formativa;

- ✓ Garantire una valutazione trasparente;
- ✓ Controllare e informare con regolarità le famiglie riguardo alla situazione scolastica delle/degli studentesse/studenti, in merito alla frequenza, ai risultati conseguiti, alle difficoltà emerse, ai progressi registrati nelle varie discipline, agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta (come esplicitato nel Regolamento d'Istituto);
- ✓ Mantenere la riservatezza sui dati e le notizie riguardanti le/gli studentesse/studenti;
- ✓ Garantire un ambiente salubre e sicuro;
- ✓ Offrire attrezzature e sussidi didattico-tecnologici adeguati;
- ✓ Raccogliere e dare risposta a pareri e suggerimenti da parte delle famiglie;

La famiglia si impegna a:

- ✓ Trasmettere alle/ai proprie/i figlie/i il principio che la scuola è di fondamentale importanza per la loro crescita responsabile, nel rispetto dei valori condivisi:
 - delle regole di civile convivenza, dei Regolamenti della scuola, nonché la dignità e l'integrità di tutti i soggetti operanti all'interno della comunità scolastica;
 - nel rispetto del principio che l'apprendimento, in un contesto appositamente strutturato e stimolante, è da considerare come occasione di crescita personale: il venire meno della costanza e dell'impegno determina il rallentamento della propria maturazione e l'accumulo di ritardi e lacune sempre meno recuperabili.
 - Rispetto di un linguaggio adeguato al contesto scolastico nei riguardi di dirigente, docenti, studentesse/i, personale ausiliario e tecnico-amministrativo;
 - Prestare attenzione in classe, evitando comportamenti che possano pregiudicare il regolare svolgimento delle lezioni, eseguendo e consegnando con puntualità i lavori assegnati a casa, portando sempre i libri e il materiale necessario;
 - Tenere un comportamento consono all'ambiente scolastico, utilizzando in modo corretto attrezzature, laboratori e sussidi didattici della scuola, osservando i dispositivi organizzativi e di sicurezza impartiti;
- ✓ Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo e di inosservanza delle regole della scuola di cui dovessero venire a conoscenza;
- ✓ Adottare uno stile di vita rispettoso delle regole di civile convivenza e della dignità e dell'integrità delle persone, nel riconoscimento delle differenze di genere, cultura e religione. che orienti i giovani verso comportamenti socialmente accettabili e condivisibili;
- ✓ Sostenere le/i proprie/i figlie/i nel lavoro a scuola e a casa ed assicurare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali;
- ✓ Partecipare ai momenti di incontro e confronto con la scuola (consigli di classe, riunioni, assemblee, colloqui, ecc.);
- ✓ Rispondere e risarcire la scuola degli eventuali danni arrecati a cose e/o persone, derivanti da comportamenti inadeguati delle/i proprie/i figlie/i, anche se in concorso con altre/i studentesse/studenti;
- ✓ Suggestire proposte che possano contribuire al miglioramento dell'offerta formativa.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Congregazione Figlie della Carità

Scuola Primaria Parificata Paritaria "San Vincenzo" SS1E01100Q

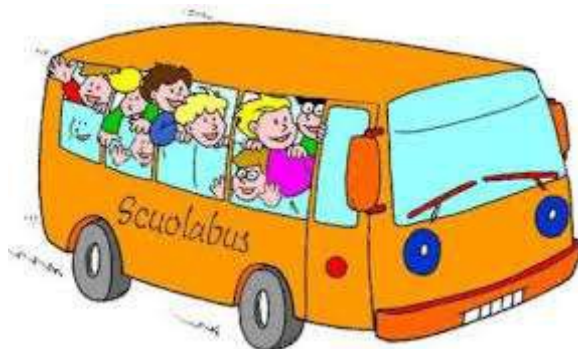
Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cesare Battisti" SS1A030007

Via De Filippi, 38 07026 – OLBIA (SS) TEL. 0789/21313- CELL. 3898832865

C.F.: P. IVA 00478110927 / e-mail scuolaelementare.sv@tiscali.it

PEC: mariarosaria.preziosi@pec.it

REGOLAMENTO uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione



Premessa

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un **valido strumento nell'azione didattico-educativa**

Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere.

Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente.

Affinché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa, devono essere considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Richiedono, pertanto, **un'adeguata programmazione didattica e culturale** predisposta dalla Scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Il presente Regolamento si fonda sulla normativa vigente ed è stato elaborato tenendo presenti le esigenze dell'Istituto nell'ambito dell'autonomia della Scuola.

Art. 1 Tipologie di attività

Si intendono per:

1. USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO: le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

2. **VISITE GUIDATE:** le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata uguale o superiore all'orario scolastico giornaliero, al di fuori del territorio del comune e/o dei comuni territorialmente contigui;

3. **VIAGGI D'ISTRUZIONE:** le uscite che si effettuano in più di una giornata e comprensive di almeno un pernottamento.

Art. 2 Finalità

I viaggi d'istruzione devono contribuire a:

- Migliorare il livello di socializzazione tra studenti e tra studenti e docenti;
- Migliorare l'adattamento alla vita di gruppo ed educare alla convivenza civile;
- Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia;
- Sviluppare un'educazione ecologica e ambientale;
- Favorire la conoscenza diretta di aspetti significativi della
- realtà storica, culturale ed ambientale promuovendo l'incontro tra realtà e culture diverse;
- Sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica, culturale e sociale del nostro territorio;
- Rapportare la preparazione culturale dei discenti con le esigenze espresse dalla realtà economica e territoriale di riferimento.

Art. 3 Iter procedurale

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione devono essere funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e fanno parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi.

Essi vanno progettati dal Consiglio di Interclasse e/o Intersezione ad inizio anno scolastico, su appositi moduli in cui saranno chiaramente indicati: il docente referente, i docenti accompagnatori, la classe interessata, il periodo di svolgimento, l'itinerario, gli obiettivi didattico - educativi di massima.

Essendo gli alunni minorenni, è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare. A tal fine relativamente ai viaggi d'istruzione e le visite guidate eccedenti l'orario scolastico, la Scuola a mezzo dei docenti di ciascuna classe provvederà ad acquisire le autorizzazioni dei genitori degli alunni interessati, e a provvedere al recupero delle quote di partecipazione.

Art. 4 Destinatari

Destinatari dei viaggi sono tutti gli alunni regolarmente iscritti presso questa istituzione scolastica. La partecipazione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e, comunque, non inferiore ai 2/3 di ciascuna classe perché il viaggio conservi la sua valenza formativa. A tal fine e, in ottemperanza delle norme ministeriali, si dovrà valutare attentamente che i viaggi proposti non comportino un onere eccessivo per le famiglie. Al fine di ridurre i costi del viaggio, è opportuno accorpate le classi che viaggiano con identica meta ed analogo mezzo di trasporto, sempre che gli studenti partecipanti rientrino nella stessa fascia d'età e siano accomunati dalle stesse esigenze formative.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli ed orientarli sul contenuto del viaggio, al fine di promuovere una vera e propria esperienza di apprendimento.

Il Consiglio di classe valuta la partecipazione o meno ai viaggi di istruzione degli studenti che hanno avuto provvedimenti disciplinari.

Art. 5 Durata dei viaggi e periodi di effettuazione

Considerata la necessità di garantire il completo svolgimento dei programmi di insegnamento, si ravvisa l'opportunità di contenere i viaggi entro i seguenti limiti:

§ **Le classi dell'Infanzia** potranno effettuare uscite didattiche sul territorio in orario scolastico;

§ **Le classi della Primaria** potranno effettuare uscite didattiche e visite guidate in orario scolastico e/o della durata di un giorno;

§ **Le classi della Scuola Primaria** potranno effettuare un viaggio di istruzione di 2 o più giorni, a condizione che sia garantita la vigilanza sugli alunni, durante tutto il viaggio compreso il pernottamento, da parte degli adulti accompagnatori.

Non possono essere effettuati viaggi negli ultimi trenta giorni di scuola ed in coincidenza della fine del quadrimestre, salvo casi specifici legati alla peculiarità del progetto (scambi, visite in ambienti naturalistici o presso enti istituzionali).

Non sono vincolate dai sopraindicati termini di tempo le uscite didattiche la cui organizzazione presenti caratteristiche di estemporaneità (visite a mostre, musei, partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici ecc.) purché concordati con i colleghi e autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Art. 6 Compiti dei docenti referenti

Per il conseguimento degli obiettivi, è necessaria da parte dei docenti la predisposizione di materiale didattico :

- per l'adeguata preparazione preliminare della visita;
- per fornire appropriate informazioni durante la visita;
- per prevedere modalità attive di fruizione;
- per stimolare la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e/o suggerire iniziative di approfondimento delle esperienze stesse.

Al fine di realizzare le uscite didattiche, le visite guidate ed il viaggio d'istruzione programmati, i docenti referenti dovranno:

entro i primi dieci giorni del mese di novembre compilare e consegnare agli atti della Scuola il modulo relativo ai dati delle visite guidate e del viaggio d'istruzione da effettuare **entro venti giorni** dalla partenza compilare l'elenco relativo ai nominativi degli alunni partecipanti distribuire agli alunni le autorizzazioni da far firmare ai genitori e, successivamente, **raccogliere** le stesse insieme alle somme dovute dagli alunni per i costi da sostenere.

Art. 7 Accompagnatori

La funzione di accompagnatore, per la particolarità dell'incarico, è svolta dal personale docente. Non è esclusa la partecipazione del capo d'istituto tenuto conto degli aspetti positivi che la sua persona rappresenta per gli alunni e per eventuali contatti con autorità.

Considerata la valenza didattica ed educativa dei viaggi di istruzione, i docenti accompagnatori che hanno dato la disponibilità, devono appartenere alla classe.

Nella programmazione dei viaggi deve essere prevista la presenza di un docente ogni 15 alunni.

Per i viaggi in cui sia presente un allievo portatore di handicap si rende necessaria la presenza dell'insegnante di sostegno. Qualora l'insegnante dell'allievo portatore di handicap non si rendesse disponibile, all'alunno non sarà preclusa la possibilità di partecipazione affidando la sorveglianza a un insegnante della classe o, in subordine, della Scuola con o senza titolo.

Verificata la disponibilità del docente, il Dirigente Scolastico conferirà l'incarico con nomina.

Nel caso di un improvviso impedimento di un accompagnatore, il Dirigente provvederà, per quanto possibile, alla sua sostituzione con l'insegnante di riserva previsto obbligatoriamente nell'organizzazione del viaggio. In ogni caso, di norma, ciascuna classe deve avere un proprio insegnante come accompagnatore.

Durante il viaggio l'accompagnatore è tenuto all'obbligo della vigilanza degli alunni con l'assunzione delle responsabilità di cui agli artt. 2047-2048 ("culpa in vigilando") del Codice Civile, con l'integrazione di cui all'art. 61 della legge 11/07/80 n. 312, che ha limitato la responsabilità patrimoniale della scuola ai soli casi di dolo o colpa grave.

Art. 8 Responsabile del viaggio

Per ogni viaggio d'istruzione uno dei docenti accompagnatori funge da responsabile del viaggio.

Il capocomitiva garantisce il rispetto del programma e assume le opportune decisioni nei casi di necessità, consulta tempestivamente il Dirigente Scolastico ogni volta si renda opportuno o necessario.

Art.9 Regole di comportamento durante il viaggio

Gli alunni durante lo svolgimento dei viaggi sono tenuti a rispettare le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Inoltre sono tenuti ad assumere comportamenti corretti nei confronti del personale addetto ai servizi turistici e rispettosi degli ambienti e delle attrezzature alberghiere, dei mezzi di trasporto messi a loro disposizione, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico.

Per eventuali danni si riterranno valide le regole e le sanzioni previste dal patto di corresponsabilità compresi nel regolamento d'Istituto. Quindi, eventuali danni saranno risarciti dalle famiglie.

Gli alunni sono tenuti a partecipare a tutte le attività didattiche previste dal programma, sotto la direzione e la sorveglianza dei docenti incaricati, senza assumere iniziative autonome.

Eventuali episodi di violazione del regolamento di disciplina segnalati nella relazione dei docenti accompagnatori avranno conseguenze disciplinari in sede. Sarà comunque compito del Consiglio di Classe valutare il profilo disciplinare degli alunni, tenuto conto anche del comportamento mantenuto durante i viaggi d'istruzione. Il Consiglio di Classe potrà disporre la non ulteriore partecipazione delle classi a successivi viaggi d'istruzione.

Art. 10 Aspetti finanziari

I costi del viaggio d'istruzione, visite guidate ed uscite didattiche saranno a totale carico degli studenti.

Per tutti i viaggi si deve tener conto dell'esigenza di contenere le spese per evitare un eccessivo onere per le famiglie. Si deve tener conto altresì della possibilità di usufruire di facilitazioni e di gratuità concesse da Amministrazioni o Enti statali, locali e privati.

Le eventuali rinunce, dopo l'approvazione del progetto, devono avere carattere eccezionale ed essere motivate. Le rinunce che intervengano dopo che è stato stipulato il contratto con l'Agenzia comportano il pagamento delle penali previste.

L'individuazione delle Ditte di trasporto e delle Agenzie di Viaggi a cui chiedere i preventivi di spesa compete al Dirigente Scolastico e alla Direzione Amministrativa.

La scelta dei mezzi di trasporto e dei fornitori di servizi, deve essere effettuata tenendo conto dei criteri di economicità, senza tuttavia trascurare la buona qualità dei servizi stessi.

Art. 11 Organi competenti alla procedura viaggi

Il Collegio Docenti individua - mediante il presente Regolamento - i criteri e le finalità generali da seguire nella programmazione dei viaggi di istruzione e delle uscite formative.

Il Consiglio di Interclasse/intersezione, d'intesa con il Dirigente Scolastico, programma le attività e gli obiettivi didattici, propone le mete, definisce il periodo e la durata, esamina gli aspetti organizzativi ed economici delle iniziative.

Gli Allievi sono invitati a collaborare nella preparazione dei materiali, dei documenti, e delle attività necessarie allo svolgimento del viaggio.

Il Consiglio d'Istituto viene informato delle iniziative programmate ed esprime un parere consultivo.

Art. 12 Disposizioni finali

Tutti i partecipanti ai viaggi d'istruzione (accompagnatori, alunni, ecc.) dovranno essere coperti da polizza assicurativa.

Tutte le uscite avranno come sede di partenza e di arrivo, la Scuola o altra sede prestabilita.

Art. 13 Normativa di riferimento

Per gli aspetti generali e per quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente le cui disposizioni in materia di viaggi di istruzione sono contenute in diversi orientamenti normativi, in particolare: nella Circolare Ministeriale n. 253 del 14.08.1991; nella Circolare Ministeriale n. 291 del 14.10.1992; nella Ordinanza Ministeriale n. 132 del 15.05.1990, nella Circolare Ministeriale n. 623 del 02.10.1996; nel Decreto legislativo n. 111 del 17.03.1995 che da attuazione alla Direttiva 314/90/CEE concernente i pacchetti turistici ed in ogni loro eventuale successiva modificazione ed integrazione.

Art. 14 Aggiornamento e revisione

Tutti gli utenti possono proporre, quando ritenuto necessario, integrazioni e/o modifiche al presente Regolamento.

Le proposte saranno ammesse al parere del Collegio dei docenti e al consiglio d'Istituto.

Il presente Regolamento è soggetto a revisione periodica, secondo necessità.